

Alla Segreteria Generale S.A.Pe.
ROMA

Alla Segreteria Generale OSAPP
ROMA

Alla Segreteria Generale UIL - PA
ROMA

Alla Segreteria Generale SiNAPPe
ROMA

Alla Segreteria Generale CISL-FP
ROMA

E, per c.

Al Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria
Per il Triveneto
Dirigente Generale
Dott. F. BOCCHINO
PADOVA

Alle Direzioni degli Istituti Penitenziari
Del Veneto
LORO SEDI

Oggetto: Manifestazione sindacale del 22/05/2009 - Richiesta di convocazione di un tavolo tecnico per discutere lo stato di emergenza degli Istituti Penitenziari del Triveneto.

Le scriventi Sigle Sindacali S.A.Pe., UIL-PA, OSAPP, SiNAPPe, CGIL-FP e CISL-FP con la presente e con riferimento a quanto già rappresentato con pregressa corrispondenza, circa le motivazioni che hanno dato vita alla manifestazione di protesta del "Poliziotto Penitenziario" del 22 maggio u.s., avanzano l'esplicita richiesta, a codeste Segreterie Generali, che, presso i competenti Uffici centrali, si convochi urgentemente un tavolo tecnico per esaminare le tematiche de quo.

Nello specifico, si rappresenta che le condizioni di lavoro del Poliziotto Penitenziario, in servizio negli istituti penitenziari del Triveneto, in generale e in particolare della Casa di Reclusione padovana, hanno raggiunto un livello di criticità ormai insostenibile, si chiede quanto sopra, nella piena consapevolezza che solo interventi Centrali possono risolvere la questione proprio perché frutto di provvedimenti decisi, comunque, da medesimi Uffici Superiori.

Riteniamo, che la consultazione in questione, ormai non rinviabile e per gli autorevoli provvedimenti in merito, sia imprescindibile la contestuale presenza delle scriventi Segreterie Regionali e di una rappresentanza dell'Amministrazione Penitenziaria periferica, a supporto della più rappresentativa delegazione OO.SS Nazionale e Parte Pubblica.

In attesa di cortese e sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

Padova, lì 25 maggio 2009

Al Provveditorato dell'Amm.ne Penitenziaria
Per il Triveneto
Dirigente Generale
Dott. F. BOCCHINO
PADOVA

Alla Direzione della
Casa di Reclusione di
PADOVA

E, per conoscenza

Alla Segreteria Generale S.A.P.Pe.
ROMA

Alla Segreteria Generale OSAPP
ROMA

Alla Segreteria Generale UIL - PA
ROMA

Oggetto: Comunicazione di Manifestazione.

Le sottoscritte Organizzazioni Sindacali, SAPPe, OSAPP e UIL - PA, con la presente comunicano a queste spettabili Autorità che in data 22 maggio 2009, hanno indetto una manifestazione di protesta. Detta protesta, si terrà nell'area antistante la Casa di Reclusione di Padova, ovvero in area demaniale.

Nello specifico si rappresenta, che all'iniziativa di cui sopra, deliberata nel corso dell'assemblea sindacale congiunta SAPPe, OSAPP e UIL-Pa tenutasi in data odierna, con ampia adesione della Polizia Penitenziaria, contestualmente si è deliberato anche:

- Stato di agitazione dal 22/05/2009 al 28/05/2009;
- Astensione della MOS dal 22/05/2009 al 28/05/2009;
- Per il 22/05/2009 astensione dalle consumazioni di qualsiasi prodotto presso sala convegni Casa di Reclusione Padova.

MOTIVI DELLA PROTESTA

1. Precaria Organizzazione del lavoro reparti detentivi a seguito aumento popolazione detenuti;
 2. Soppressione sistematica di ferie e riposi settimanali senza tenere conto degli accordi sindacali e delle circolari emanate in materia;
 3. Quotidiana violazione della programmazione dei servizi d'istituto, ovvero, imposizione di turni diversi da quelli della programmazione mensile dei servizi;
 4. Totale abbandono del Poliziotto Penitenziario, condannato a prestare servizio nei reparti detentivi, ovvero numero insufficiente di unità di Polizia Penitenziaria rispetto ai carichi di lavoro triplicati in maniera esponenziale in questi ultimi giorni.
- Padova, li 19/05/2009

La Segreteria Regionale S.A.P.Pe. (Giovanni AONA)

La Segreteria Regionale OSAPP (Alessio LA MACCHIA)

La Segreteria Regionale UIL-PA (Francesco LAURIOLA)



NON BASTANO NUOVE CARCERI !

***SERVONO POLIZIOTTI
PENITENZIARI !!!***

IL SOVRAFFOLLAMENTO NON E' UN DISAGIO ESCLUSIVO DELLA POPOLAZIONE DETENUTA PERCHE' NOI, POLIZIOTTI PENITENZIARI, COMBATTIAMO SU DUE FRONTI : IL PRIMO, QUELLO DI GARANTIRE, NONOSTANTE LE CONCLAMATE CARENZE DI ORGANICO, LA SICUREZZA IN CARCERE ED IL SECONDO QUELLO CONTRO UN' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA CIECA E SORDA !
L' ORGANICO PREVISTO PER L' ISTITUTO PADOVANO E' PARI A BEN 420 POLIZIOTTI MENTRE OGGI SIAMO APPENA 300 E CIO' COMPORTA:

- TURNI ESTENUANTI -
- SOPPRESSIONE DI FERIE -
- MANCATA CONCESSIONE DEI RIPOSI SETTIMANALI -
- PIU' POSTI DI SERVIZIO DA COPRIRE CONTEMPORANEAMENTE -

E SE CIO' NON FOSSE ABBASTANZA CI AGGIUNGIAMO:

- INESISTENTE IGIENE SUL POSTO DI LAVORO VISTO L' ESPONENZIALE INNALZAMENTO DELLA POPOLAZIONE DETENUTA CHE IN QUESTI ULTIMI GIORNI HA VISTO TRIPLICARE GLI INGRESSI PER ARRIVARE A QUASI 1000 DETENUTI -
- STRAORDINARI NON RETRIBUITI -
- NOTEVOLI RITARDI NEL PAGAMENTO DEI SERVIZI DI MISSIONE -

SIAMO STANCHI DI QUESTA CONDIZIONE LAVORATIVA CHE PERDURA DA TROPPO TEMPO E LA LEGGE CHE CI IMPEDISCE DI SCIOPERARE AL PARI DEGLI ALTRI LAVORATORI NON FERMERA' LA NOSTRA PROTESTA !

ALLARME SICUREZZA I SINDACATI DI Polizia Penitenziaria SAPPe UIL-PA OSAPP SINAPPe SIT-IN di PROTESTA

Le scriventi Sigle Sindacali, premesso che il Dipartimento dell'Amministrazione abbia dato il nulla osta per quanto concerne l'aumento del numero dei detenuti ristretti presso questo istituto padovano e che ciò, in questi giorni, si sta verificando, senza l'obbligatorio e immediato rinforzo dell'organico della Polizia Penitenziaria né tanto meno di tutte le altre figure professionali che orbitano intorno al pianeta carcere, ritengono che l'attuale situazione lavorativa della Casa di Reclusione padovana, non è altro che il preavviso di quello che accadrà nei prossimi mesi o settimane, ovvero, con l'inserimento della "Terza Branda", si raggiungerà, in pochi giorni il numero di 1000 detenuti. Posto ciò, le conseguenze di detto numero di utenti sarà catastrofico, sia per c.d. carichi di lavoro nei singoli reparti (tutto aumenterà in proporzione al numero stesso dei presenti all'interno dell'istituto) sia per quanto concerne la sicurezza stessa del Poliziotta Penitenziario, che sarà l'unico a dover fronteggiare qualsiasi e comprensibile disapprovazione che potrebbe scaturire da detto sovraffollamento (umanamente parlando). A cominciare da questi ultimi giorni, già diverse sono le proteste, per adesso pacifiche, che i detenuti ristretti presso la Casa di Reclusione di Padova stanno ponendo in essere. Ma il vero "bene" che sarà messo a rischio, sarà la sicurezza dell'intera STRUTTURA PENITENZIARIA: la Polizia Penitenziaria non sarà più in grado di garantire il depotenziamento del "BOSS", del "MAFIOSO" ospiti delle patrie galere, quale risultato di un'attività investigativa delicata e altamente pericolosa per gli addetti ai lavori, in un periodo storico dove, pur di continuare le proprie attività illecite, la criminalità organizzata e non, ha promosso anche l'uso dei "PIZZINI", oltretutto della migliore tecnologia per eludere eventuali "Intercettazioni". Premesso quanto sopra, è doveroso per noi tutti lanciare un grido d'allarme, nella speranza che il senso del dovere nei confronti della Società tutta diventi il vero e unico interesse da tutelare. Oggi, gli agenti di polizia penitenziaria del carcere di Padova aderenti ai sindacati di categoria Osapp, Uilpa, Sinappe e Sappe proclamano lo stato di agitazione. Ciò, per denunciare la precarietà organizzativa del lavoro nei reparti detentivi a seguito dell'aumento della popolazione dei detenuti; per denunciare la sistematica soppressione di ferie e riposi settimanali che non tengono in conto, di accordi sindacali e delle circolari dipartimentali emanate in materia, tanto da evidenziarsi un vero "Sfruttamento lavorativo"; per denunciare il totale abbandono del Poliziotta Penitenziario, condannato a prestare servizio nei reparti detentivi in un numero insufficiente rispetto ai carichi di lavoro, triplicati in maniera esponenziale in questi ultimi giorni ma, cosa più importante, snaturati del proprio ruolo di "Sentinelle della Legalità" funzione, questa, fondamentale per garantire un miglior risultato in termini di effettività della pena e recupero del reo non prima di un effettivo ravvedimento del suo passato.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE PER IL VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE
Piazza Castello, 12 - 35141 Padova - Tel. 049 82 42 111 - Fax 049 82 42 152 - (e-mail: mr.padova@giustizia.it)

Ufficio del Personale - Relazioni Sindacali

Prot. nr. 16110/SRS
Rif. nota nr. 0189295
del 22.05.2009
Allegati

Padova 22.05.2009

Al Ministero della Giustizia
Dipartimento Dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio Del Capo Del Dipartimento
Segreteria Vice Capo Vicario
ROMA

Oggetto: Comunicazione di manifestazione.

In riferimento alla nota in epigrafe citata, relativa alla manifestazione di protesta proclamata dalle OO.SS. SAPPE, OSAPP e UIL-PA con il comunicato congiunto del 19/05/2009, rendo noto che in data odierna mi sono recato presso la Casa di Reclusione di Padova per verificare *de visu* la situazione.

L'iniziativa di protesta, cui hanno aderito anche le altre Organizzazioni Sindacali del Comparto Sicurezza, è stata organizzata nell'area antistante la Casa di Reclusione di Padova ed ha trovato ampia adesione del personale che ha manifestato le proprie rivendicazioni, anche alla stampa locale, pur sotto un sole cocente. Alle ore 13.00, dopo un breve intervento sul posto, ho ricevuto, insieme all'Autorità Dirigente, una delegazione di rappresentanti sindacali presso la sala riunioni dell'istituto. Nella circostanza, oltre a riconfermare i motivi della protesta analiticamente riportati nel comunicato sindacale congiunto, i portavoce delle varie OO.SS. hanno ulteriormente riferito sulle critiche condizioni di lavoro del personale di Polizia Penitenziaria soprattutto in correlazione alle condizioni di sovraffollamento dell'istituto per far fronte alle quali si è dovuto, di recente, ricorrere alla sistemazione della terza branda in celle da 9-11 mq². E' stato denunciato, in particolare, un eccessivo carico di lavoro, con conseguente accorpamento dei vari posti di servizio, anche con programmazione sul Mod. 14/A, che deve essere sostenuto da un numero già esiguo di unità di personale rispetto agli organici previsti, e che, peraltro, è ulteriormente depauperato da continui provvedimenti di distacco e/o missione fuori distretto.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE PER IL VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE
Piazza Castello, 12 - 35141 Padova - Tel. 049 82 42.111 - Fax 049 82 42 152 - (e-mail: pr.padova@giustizia.it)

Ufficio del Personale - Relazioni Sindacali

Le OO.SS. hanno, quindi, lamentato l'impossibilità di garantire in siffatte condizioni lavorative la legalità all'interno dell'istituto e, parallelamente l'enorme difficoltà di far fronte alle varie e numerose istanze trattamentali del penitenziario patavino. Unanimemente, le varie sigle sindacali presenti hanno espresso il timore che tale fragile equilibrio sia destinato ineluttabilmente a rompersi e che, nel prossimo futuro, laddove non sarà più possibile assicurare quelle minime condizioni di sicurezza e di trattamento, la situazione detentiva possa degenerare sino a culminare in clamorosi episodi di violenza.

Gli istanti hanno, pertanto, rappresentato la necessità che vengano adottati per il personale di Polizia Penitenziaria del Triveneto e della Casa di Reclusione di Padova, nel particolare, degli autorevoli provvedimenti che, allo stato, appaiono quanto mai indifferibili. In merito, hanno richiesto che venga urgentemente istituito a livello centrale un tavolo tecnico con le OO.SS. ove, unitamente ai rappresentanti dell'Amministrazione periferica, possano essere affrontate con la dovuta ponderazione le problematiche del Distretto. Nelle more, i rappresentanti sindacali hanno comunicato che lo stato di agitazione del personale continuerà con l'allestimento di un sit-in permanente. Verrà inoltre chiesto un incontro al Prefetto ed al Presidente della Regione Veneto affinché anche le Autorità Locali siano sensibilizzate sulla problematica in questione.

Quanto testè esposto non fa altro che confermare che la situazione del personale di Polizia penitenziaria del Triveneto, più volte rappresentata anche da chi scrive da ultimo con la nota nr. 15186/SRS del 15 maggio u.s., stia raggiungendo dei livelli allarmanti. Per contro, è appena il caso rilevare che, in risposta a quanto evidenziato nella nota summenzionata, già il 18.05.2009 siano stati disposti due ulteriori distacchi dall'istituto in parola verso istituti penitenziari del centro-sud.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ed ulteriore chiarimento.

Il Provveditore Regionale
- Dott. Felice Bocchino -